Economia lavoro

L'ARTICOLO. Rinasce la «Via della seta». Chi controllerà gli snodi cruciali e la ricchezza dell'Asia centrale?

Lavori al restauro della Grande Muraglia — Roby Schirer

Il commercio nel XXI secolo

Le nuove vie di terra tra Asia ed Europa

Il commercio alle soglie del XXI secolo guarda lontano, ad Est. Torniamo sull'antica «Via della seta» per scoprire quali saranno i protagonisti del secolo venturo. Chi controllerà gli snodi cruciali e la ricchezza dell'Asia centrale?

DANIEL BELL

Per circa 1400 anni grosso modo dal primo secolo avanti Cristo all'epoca delle esplorazioni di Marco Polo nel tredicesimo secolo la Via della Seta è stata la grande via di comunicazione tra la Cina e Roma il canale attraverso il quale la seta arrivava in occidente e la lana l'oro e l'argento arrivavano in oriente Il nucleo della via della seta era costituito da una pista di 6 400 km che seguiva la Grande Muraglia cinese attraversava il deserto di Takla Makan si inerpicava sulle montagne del Pamir passava per l'Afghanistan e proseguiva verso il Mediterraneo orientale Dopo il crollo dell'impero romano crebbe il potere arabo nelle regioni del Mediterraneo orientale e la Via della Seta divenne sempre meno sicura e praticata

La Via della seta

Ma verso la metà del 13° secolo nacque in Asia centrale una nuova Via della Seta con le sue mirabolanti storie di ricchezza arte e architettura Tutto ebbe inizio nel 1220 con la conquista da parte del mongolo Gengis Khan delle città di Bukhara e Samarcanda nell'attuale Uzbekistan Dopo la sua morte Tamerlano guidò l'esercito invasore in Persia nella Russia meridionale in India e nell'Asia minore

In Asia centrale il solo accennare alla Via della Seta richiama ricordi di passati splendori di bellezze artistiche e architettoniche di brulicanti bazar di carovane di cammelli cariche di spezie e seta e dei Catai nome dato da Marco Polo alla Cina Nel 1405 a seguito della morte di Tamerlano iniziò un inarrestabile processo di frammentazione e alla fine del 15° secolo la scoperta ad opera del portoghese Vasco de Gama di una via di mare dall'Europa all'India e alla Cina segnò la fine della Via della Seta Ma tutto potrebbe cambiare ancora una volta in quanto la dissoluzione dell'URSS ha fatto nascere in Asia centrale cinque nuove repubbliche autonome Kazakistan Uzbekistan Tagikistan Turkmenistan e Kirghizistan Non è da escludere che le nuove tecnologie consentano di incrementare i trasporti di merci su rotaia in Asia centrale e in Russia accrescendo l'interscambio commerciale tra Cina paesi dell'*Asean* nazioni dell'est asiatico e Europa

Le «tigri» dell'Asia

L'Asia nel complesso è stata la regione che nell'ambito dell'economia globale ha fatto registrare il più elevato tasso di crescita Dal 1985 al 1991 il valore del commercio è più che raddoppiato e la quota di mercato mondiale ha superato il 17 Dal 1991 l'indice di crescita del commercio in Asia è stato di oltre il 10% rispetto ad un indice mondiale del 2 3

Il trasporto aereo è rapido ma non consente grosse spedizioni il trasporto via mare è lento e quindi la risposta non può che essere il trasporto su rotaia ma il problema resta quello delle infrastrutture La Russia zarista e l'Urss hanno costruito la transsiberiana nel 1916 e la linea dell'Amur che corre parallela alla prima ma più a nord Tuttavia sotto il profilo tecnologico si tratta di sistemi superati La nuova frontiera è costituita dai container che consentono legami senza trasbordamento delle merci in caso di scartamento diverso tra un sistema ferroviario e l'altro e dall'automazione che permette di controllare tutte le spedizioni così come l'hanno oggi la Ups e la Dhl

La Cina sta costruendo nuove linee ferroviarie per connettere che collegherà interno i porti del Pacifico quali Shanghai ai sistemi ferroviari del Kazakistan e della Russia Erigì operativo un servizio per container tra il Giappone e la Mongolia mentre Russia Cina Kazakistan Mongolia e Corea del Sud hanno deciso di studiare i problemi relativi alla interconnessione dei rispettivi sistemi ferroviari Basti pensare che un container spedito dalla Corea del Sud all'Europa via Cina e Asia centrale deve attraversare dieci frontiere la qual cosa rende indispensabile l'armonizzazione delle procedure doganali Esiste un Accordo Doganale Internazionale ma soltanto Corea del Sud Cina Russia e Turchia hanno aderito a questa Convenzione Tuttavia i principali problemi sono quelli relativi ai rapporti tra le cinque nuove repubbliche dell'Asia centrale e la Russia

Il Kazakistan con appena 16 7 milioni di abitanti ha una superficie superiore a quella dell'intera Europa occidentale e unico tra le cinque repubbliche confina con la Russia In Kazakistan la popolazione è composta per il 40 da kazaki e per il 38 da russi e la capitale Alma Ata dista 1 900 miglia da Mosca e meno di 200 dalla Cina In Kazakistan si sono già incontrati petrolieri di Tengiuz i più grandi del mondo tra quelli di recente scoperta sviluppati in larga misura dalla compagnia petrolifera americana Chevron che però esita ad investire il miliardo di dollari necessario alla costruzione di un nuovo oleodotto che attraversando la Russia dovrebbe arrivare fino al Mar Nero La Russia afferma il suo diritto di controllo sull'oleodotto ed inoltre il rinascente nazionalismo kazako chiede non solo il recupero della lingua e della cultura tradizionali ma anche una redistribuzione della ricchezza Tuttavia non avendo il Kazakistan sbocchi sul mare la Russia può facilmente tenere in pugno il paese sotto il profilo economico

Le 5 repubbliche dell'Asia

Tra le repubbliche dell'Asia centrale l'Uzbekistan è la più popolosa con i suoi venti milioni di abitanti L'Uzbekistan è un crocevia culturale tra est e ovest sin dai tempi di Alessandro il Grande ed era un importante punto di passaggio della Via della Seta Nell'aprile del 1994 il primo ministro cinese Li Peng è arrivato a Tashkent capitale dell'Uzbekistan accompagnato da una delegazione economica cinese È stato l'inizio di un giro di visite in tutte le cinque repubbliche dell'Asia centrale ma ora l'Uzbekistan quello che più stava a cuore alla Cina Sono stati firmati quattro accordi commerciali e al termine dei colloqui con il presidente uzbeko Islam Karimov Li Peng ha dichiarato «vogliamo costruire un nuovo Via della Seta per stringere ancor più saldamente i nostri legami» Il Turkmenistan governato tuttora dalla vecchia classe dirigente comunista è cambiato meno di tutti dopo l'indipendenza Il territorio è quasi del tutto deserto ma come ha scritto Michael Mandelbaum in uno studio da lui curato sull'Asia centrale per il *Council on Foreign Relations* ha depositi di gas naturale che se pienamente sfruttati potrebbero far diventare il paese una sorta di Kuwait dell'Asia centrale

Il Tagikistan e il Kirghizistan con una popolazione totale inferiore ai 10 milioni e una superficie notevolmente più piccola di quella delle altre tre repubbliche sono al contempo instabili e poveri di risorse Il Tagikistan è il più lontano da Mosca e la sua lingua deriva dal persiano Il Kirghizistan è teoricamente mussulmano ma politicamente e culturalmente è legato all'est in particolare alla Cina

Quale è quindi il futuro delle repubbliche dell'Asia centrale? Sotto il profilo economico le tre repubbliche più grandi Kazakistan Uzbekistan e Turkmenistan hanno prospettive invidiabili in quanto le loro risorse di petrolio e gas naturale costituiscono una delle più grandi riserve del mondo seconde solo agli enormi giacimenti di gas naturale della Siberia Se verranno costruite adeguate infrastrutture ferroviarie e stradali ricreando in tal modo la vecchia Via della seta ne risulterà accelerato il processo di modernizzazione anche se è poco probabile che la regione possa svolgere il ruolo di un tempo I due interrogativi più inquietanti sono di carattere culturale e politico

Tra turchi e kazaki

Daniel Pipes dell'università di Pennsylvania nonché direttore del *Middle East Quarterly* sostiene che l'Asia centrale col tempo farà ritorno nell'ambito del Medio Oriente là dove affondano le sue radici culturali e che i principali legami internazionali saranno quelli con i paesi a sud quali la Turchia l'Iran l'Arabia Saudita e l'Afghanistan sempre che quest'ultima nazione riesca mai a raggiungere una condizione di stabilità Questa ipotesi si fonda sul fatto che questi paesi sono musulmani e ciò costituirebbe un naturale punto di riferimento per il nazionalismo che punta a consolidare le rispettive identità nazionali La difficoltà va tuttavia individuata nelle differenze linguistiche che rendono le comunicazioni difficili tra diciamo un kazako e un turco

Ma l'interrogativo di più ampia portata è un altro le identità culturali sono traducibili in termini politici specialmente quando esistono differenze politiche (e culturali) così profonde tra le due principali nazioni musulmane a sud vale a dire Turchia e Iran? La Cina può ovviamente giocare un ruolo significativo sul piano economico ma stanti le tensioni con le antiche popolazioni mongole è da dubitare che l'influenza e i rapporti economici possano tradursi in coesione politica Il principale attore sulla scena resta la Russia che "circonda l'Asia centrale a ovest e a nord e che conserva la sua influenza grazie alle vecchie relazioni economiche e in taluni paesi grazie alla presenza di una forte minoranza etnica russa nonché ai vincoli militari non ancora recisi Se la Russia riuscirà a ritrovare la stabilità e a riconquistare un ruolo di grande potenza allora come osserva Michael Mandelbaum col tempo l'Asia centrale potrebbe rientrare nell'area di influenza della Russia in modo nuovo rispetto al passato e con relazioni tra centro e periferia che potrebbero ricordare quelle esistenti tra Stati Uniti e America Latina e tra Giappone e sud-est asiatico Comunque sia un dato è certo nel ventunesimo secolo l'Asia centrale ignorata dalla storia per secoli avrà un ruolo nuovo ed importante non solo per le risorse di cui dispone che ne faranno un fattore significativo nell'economia globale ma anche perché diventerà una volta ancora il ponte tra l'Asia e l'Europa

Traduzione a cura di Carlo Antonio Biscotto

Ecco il pacchetto di servizi predisposto dall'«agenzia» Aster di Bologna

Così le imprese italiane sbarcano in Cina

Come entrare nel mercato più promettente del 2000? Come superare le difficoltà imposte da una lingua diversa da leggi e costumi diversi differenze che investono la struttura del mercato i percorsi distributivi e la mentalità commerciale? Per aiutare le imprese a superare questi scogli la Regione Emilia Romagna l'Aster e il Cercomes hanno creato a Bologna il «Desk Cina» uno sportello che fornisce consulenza e assistenza alle imprese

FRANCO BRIZZO

Quando il gigante cinese si risveglierà il mondo comincerà a tremare - aveva profetizzato Napoleone Ora il gigante cinese si è risvegliato ma il mondo anziché tremare pagina i fasti della calcolatrice Gli investimenti occidentali in terra cinese tendono ad essere raddoppiati ogni anno e sono stati di 26 000 miliardi di dollari nel 1993 Anche se le esportazioni verso la Cina aumentano (quelle dall'Italia sono cresciute del 110 in appena un anno) e così il numero delle joint ventures (quelle operanti tra Italia e Cina sono attualmente 2 381

Questo interesse è peraltro evidente quando ci si trova davanti ad un paese che dal 1979 è cresciuto a un tasso medio del 9 raggiungendo uno strabiliante 13 nel 1993 (un ritmo di crescita che considerando anche il miliardo e duecento milioni di abitanti promette di fare della Cina il più interessante mercato del 2000

Va precisato che non si tratta di rosee fioriture Accanto a prospettive di grandissimo interesse il mercato della Repubblica Popolare Cinese presenta anche numerose difficoltà connesse a una diversità che supera quella delle infrastrutture La Russia zarista e l'Urss hanno costruito la transsiberiana nel 1916 e la linea dell'Amur che corre parallela alla prima ma più a nord Tuttavia sotto il profilo tecnologico si tratta di sistemi superati La nuova frontiera è costituita dai container che consentono legami senza trasbordamento delle merci in caso di scartamento diverso tra un sistema ferroviario e l'altro e dall'automazione che permette di controllare tutte le spedizioni così come l'hanno oggi la Ups e la Dhl

La Cina sta costruendo nuove linee ferroviarie per connettere che collegherà interno i porti del Pacifico quali Shanghai ai sistemi ferroviari del Kazakistan e della Russia Erigì operativo un servizio per container tra il Giappone e la Mongolia mentre Russia Cina Kazakistan Mongolia e Corea del Sud hanno deciso di studiare i problemi relativi alla interconnessione dei rispettivi sistemi ferroviari Basti pensare che un container spedito dalla Corea del Sud all'Europa via Cina e Asia centrale deve attraversare dieci frontiere la qual cosa rende indispensabile l'armonizzazione delle procedure doganali Esiste un Accordo Doganale Internazionale ma soltanto Corea del Sud Cina Russia e Turchia hanno aderito a questa Convenzione

I servizi dell'area operativa

Selezione partner L'azienda può trovare un ricco portafoglio di imprese cinesi intenzionate ad avviare collaborazioni Tutte le proposte sono dettagliate e selezionate per evitare affidabilità e serietà dei progetti e dei proponenti Se l'azienda è interessata a un progetto che le interessa può essere immediatamente inserita in una proposta ad imprese cinesi

Assistenza alla cooperazione. Individuati i partner potenziali si può iniziare l'azienda trova al Desk Cina una specifica assistenza per approfondire le caratteristiche tecniche e finanziarie dei progetti proposti Le proposte del Desk vengono illustrate alle aziende interessate e gestite direttamente dai responsabili

Trovare finanziamenti. Viene fornita assistenza nella ricerca di individuare i possibili partner sostenere finanziarie il progetto Se richiesto viene fornita anche l'assistenza nella preparazione della documentazione per partecipare ai bandi europei o nazionali

Gli importatori di tecnologia Il Desk Cina cura e aggiorna una dettagliata lista di imprese cinesi che desiderano importare impianti e tecnologie dall'Italia

Esportare tecnologia. Una volta individuata una richiesta di importazione l'azienda italiana trova al Desk Cina assistenza sugli aspetti tecnici finanziari produce un servizio completo che va dalle tecniche di imballaggio alle condizioni di pagamento dai problemi doganali ai capitoli di dogana Oltre che anche in questo caso un supporto nelle pratiche eventuali bandi internazionali di sostegno finanziario

Promozione in Cina. Numerose le iniziative per le aziende che desiderano farsi conoscere sul mercato cinese Vengono selezionate le fiere in Cina possono dare il miglior risultato per un'azienda nei diversi settori che desidera partecipare

Il Manuale. È stato realizzato dal Cercomes un manuale per l'investitore italiano in Cina che viene aggiornato ogni anno Le aziende interessate possono richiederlo al Desk

Informazioni generali. Sono disponibili continuamente aggiornate le informazioni sulla congiuntura economica cinese i dati di scenario l'andamento dei rapporti commerciali con l'Italia

Settori di punta. Ovvero cosa chiede il mercato cinese quali saranno i settori in cui la domanda sarà più forte Si tratta di notizie preziose che vengono raccolte direttamente in loco

Informazioni legali. È possibile trovare ogni informazione sia in forma divulgativa che in testi legislativi sulla legislazione cinese riguardo joint ventures e società Un archivio Cina raccoglie invece tutte le normative cinesi in materia di commercio estero

Informazioni sulle imprese L'azienda italiana che individua un potenziale partner in Cina può trovare informazioni sul suo assetto produttivo le sue dimensioni e la sua situazione giuridica